Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 16 (1921)

Artikel: Etere - calore - gravitazione
Autor: Alliata, Guilio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002869

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Etere = Calore = Gravitazione

Memoria presentata il 24 Ottobre da GIULIO ALLIATA

L'incompatibilità esistente sin'ora fra le proprietà di un etere leggerissimo (gazoso) e capace di trasmettere vibrazioni alla velocità di 300000 Km." (facoltà solo concessa per corpi di estrema densità) si chiarisce tosto che si ammette essere l'etere un ***gas incompressibile, ma trovantesi sotto enorme pressione.***

La legge di gravitazione di Newton non esiste, non esiste la gravitazione universale, non esiste la proprietà della materia di attirarsi secondo la legge $\frac{m_1 \times m_2}{L_2}$. La materia non ha questa facoltà.

Se l'universo, fosse alla temperatura di zero (assoluto) tutti i corpi sarebbero immobili. Il calore è l'anima del mondo. Il calore è vibrazione eterea. Tosto che si manifesta calore nella materia (per effetto di variazioni dello stato molecolare), l'etere che penetra tutti i corpi incomincia a vibrare. Il corpo emette un campo di vibrazione, una sfera vibratoria.

Questa sfera, queste vibrazioni — e qui sta tutto il problema — per trasmettersi devono, in certo modo, respingere l'etere, per cui si crea una depressione il cui massimo è al centro del corpo. Il campo di gravitazione è semplicemente una zona in cui regna depressione eterea. Un corpo (freddo o caldo) portato in questa zona, si trova esposto ad una differenza di pressione tra le due superfici - quella rivolta al centro del campo e l'opposta - ***per cui riceve una spinta verso il centro*** e si mette in moto verso il medesimo.

Il così detto potenziale di gravitazione altro non è se non la forza centrifuga che svilupperebbe un corpo in quel punto. — I pianeti si reggono pel fatto che la forza centrifuga che essi creano col moto è eguale alla

spinta esercitata *dal di fuori* sul pianeta, e *non da attrazione da parte del corpo centrale del sistema*, come vuole Newton. Infatti la legge di Newton non ha *mai* servito al calcolo dell'attrazione. Secondo questa legge, ove si mettesse la massa del sole (il peso ?) nella formula, avremmo per l'attrazione dall'unità di massa un valore immenso, mentre i potenziali p. e. pel campo terrestre, sono minimi (forza centrifuga). E si dovette applicare un vuoto coeffilciente, che fa ritrovare la forza centrifuga. — Ne consegue che raffreddandosi il sole, il campo di vibrazione diminuisce, ed i pianeti per ristabilire l'equilibrio devono allontanarsi, cercare una zona di minor forza centrifuga perchè non possono mantenersi, alla velocità in cui sitrovano, al loro posto primitivo cui corrisponde maggior forza centrifuga.

La resistenza eterea si oppone però al moto, per cui il pianeta tende a cadere verso il centro. Le due cause, — abbassamento di temperatura e resistenza dell'etere — agìscono in senso inverso; i pianeti descrivono pertanto spirali all'argantesi o restingentesi a seconda che predomina l'uno o l'altro degli effetti. — Nel nostro ststema il fatto che i pianeti esterni si trovano in punti di piccolissima forza centrifuga, per rispetto agli interni, porta a credere che essi si sono staccati dalle loro orbite primitive, in quanto è logico ritenere che tutti i pianeti si sono staccati dalla nebulosa solare in condizioni non così diverse di forza centrifuga (velocità). Essi hanno subìto l'influsso della resistenza e fors'anche quello della decadenza del sole. — Al centro il movimento del perielio di mercurio, non ancora spiegato, dinoterebbe una sensibile influenza della resistenza dell'etere (causa la grande velocità del pianeta). Mercurio si avvicinerebbe al sole, mentre i pianeti esterni forse sentono maggiormente l'influsso del raffreddamento, ossia se ne allontanano. —

Quando il corpo centrale sarà fisicamente inerte (zero assoluto), tutti i pianeti si muoveranno secondo la

legge d'inerzia, la sola delle leggi classiche reali, sinche arriverà un tempo in cui, esaurita nella resistenza dell'etere la loro forza viva ($\frac{m v^2}{2}$), si arresteranno in seno all'oscurità dello spazio. (Ciò nel caso in cui non esistessero altri campi di depressione da cui verrebbero attirati).

V. Giulio Alliata. Das Weltbild der Aethermechanik. Leipzig. 1922.